

Gli sguardi dei bambini

Mani che tolgono il cappellino e sollevano il ciuffo, un colpo di "pistola" e via: 36, 36 e 2, 36,6. Un po' di gel passato per bene sulle mani e un sorriso sul viso che accompagna l'inizio della giornata. Un inizio di giornata diverso rispetto agli altri anni per le ragazze e i ragazzi che hanno popolato il nostro oratorio. Gestì semplici ma che hanno permesso di entrare in contatto con gli educatori e i bimbi che hanno reso prezioso e unico questo oratorio estivo. Un appuntamento atteso, voluto, sperato, conquistato con tenacia e forza; diverso, più ridotto rispetto ai momenti "oceanici" del passato, ma non per questo meno prezioso. Anzi.



Quando il direttore del F..... (molto maggiorenne) - e sua moglie - decide di fare l'animatore a fianco dei mitici 14enni e si mette in gioco (cioè gioca proprio), pensi che qualcosa di diverso dal solito stia succedendo in questa Estate in oratorio... poi ci ripensi... e invece nulla è cambiato! Lo spirito di servizio, il cuore, la carità, non ha età, non ha confini,... un po' come ci racconta il Vangelo dove leggiamo che "La carità è magnanima, è benevola la carità. Non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia di orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si rallegra della verità. La carità tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine". Allora mi sa che anche questo Summerlife è un po' Vangelo!



Come genitore preposto all'ingresso del mattino a fianco del mitico Nunzio ho avuto modo di poter rivivere - seppur per pochi minuti al giorno - le emozioni vissute trenta e più anni fa prima da bimbo e poi educatore dell'oratorio feriale. Ho potuto godere ogni mattina degli sguardi e dei sorrisi degli educatori che si sono messi in gioco e che hanno permesso alle nostre bimbe e bimbi di riappropriarsi di una socialità e di una gioia data dallo stare insieme che avevano perso a causa del lockdown. Ho potuto conoscere meglio i genitori che condividono con me la preziosità dell'oratorio quale momento di formazione e di crescita per i loro figli. Ho potuto scoprire gli sguardi delle bimbe e dei bimbi resi ancora più simpatici dalle mascherine di vari colori (la preferita ovviamente era quella del Milan!). Pochi secondi vissuti con ognuno di loro, mi hanno riempito di buonumore utile per affrontare al meglio la giornata lavorativa. Ho potuto ammirare la dedizione, la pazienza della segreteria e di molti volontari. Ho potuto apprezzare un'umanità che è la forza che fa andare avanti questo mondo anche e soprattutto in questi difficili momenti che stiamo vivendo. Ho potuto cogliere ancora di più la bellezza di una comunità che si unisce e che si aiuta l'uno con l'altro, che cammina insieme. A tutto questo si unisce il dono di una messa infrasettimanale per i volontari perché tutto questo che si vive ha un senso ed è Colui che dà un senso alla nostra esistenza. Senza dimenticare i martedì sera dei papà - anche se qualcuno l'ho perso - nel corso dei quali sono state montate le strutture esterne e i giochi. Ogni volta che tornavo a casa o andavo in ufficio il pensiero era sempre lo stesso: quanto è bello e arricchente fare cose solo all'apparenza semplici e banali. E che semplici e banali non lo sono (specie per uno come il sottoscritto che ha un senso pratico pari a zero). La verità è che la vita di tutti i giorni si riempie di impegni, appuntamenti, eventi che sembra-

no cambiare il mondo e che invece sono spesso vuoti e senza un autentico perché. Summerlife, anche per un adulto, è stato prezioso perché ha ricondotto tutti noi all'essenziale, alla gioia dello stare insieme. E la cosa più bella è quando torni a casa alla sera e tua figlia ti racconta in lungo e in largo le amicizie, le scoperte, le esperienze vissute in oratorio. Capisci che sei sulla strada giusta perché sta crescendo contornata da amiche e amici che le vogliono bene e che camminano con lei

Edo



Grazie

Lo facciamo o non facciamo l'Oratorio estivo quest'anno? In tempo di Covid la domanda non era peregrina. Alcuni sostenevano: con le regole stringenti della pandemia non è possibile farlo. Altri: forse si può fare ma in un modo diverso. E i primi: allora non è più l'Oratorio estivo per i 250 bambini ... E come facciamo a evitare la possibilità di contagio con bambini che fanno fatica a tenere la mascherina e il distanziamento sociale? E poi chi sanifica? E gli spazi che abbiamo saranno sufficienti? Ma quanti ragazzi aderiranno a entrare in un ambiente con regole, quando invece ai giardinetti pubblici ci si può muovere in libertà senza rispettare troppe regole e senza che nessuno dica nulla? Ma troveremo poi adulti volontari disposti a seguire con continuità i piccoli gruppi di 7 bambini? Discussioni a non finire con buone ragioni da una parte e dall'altra che hanno tenuto impegnato tutto lo staff dell'Oratorio per più di un mese prima della decisione di partire sulle piste indicate dalla FOM e dalla nostra Diocesi. Certo, la via più semplice e meno rischiosa sarebbe stata quella di arrendersi alla pandemia e incrociare le braccia senza proporre nulla come hanno fatto alcune parrocchie.

Quello che ha guidato la nostra ricerca di una soluzione ai molti nuovi quesiti sociali e sanitari che si ponevano, è stato in ogni caso il perseguire il bene per i ragazzi della nostra comunità che avrebbero aderito e per le loro famiglie. È nata così la proposta di quest'anno: Summerlife, il centro estivo dell'Oratorio San Carlo nel rispetto di tutti i protocolli del Comune, della Regione e dello Stato.

È stata una grande fatica perché ogni settimana bisognava inventare un nuovo programma che fosse fattibile e attraente. Grande è stato il lavoro della Segreteria dell'Oratorio, grande è stato l'impegno di diversi genitori all'accoglienza (scheda di presenza, misurare la temperatura e registrarla ...) e poi al termine della giornata per la sanificazione degli ambienti; generosa la presenza di adulti responsabili dei piccoli gruppi; straordinario l'esempio dato con sagacia dagli adolescenti che con compiti precisi di animatori hanno dato un apporto indispensabile per la realizzazione del Summerlife.

La nostra Comunità Parrocchiale vuole esprimere ora la riconoscenza per quanto è stato realizzato con fatica e impegno in particolare a don Luca che giornalmente e con senso di responsabilità è sempre stato presente a guidare questa nuova esperienza educativa. Non posso qui ricordare i nomi di tutti coloro che hanno offerto genialità e tempo per realizzare questo centro estivo. A tutti il mio personale GRAZIE e quella della nostra Comunità Parrocchiale.



Don Gianluigi (Parroco)

SUMMERLIFE 2020

COMUNITÀ RAGAZZI ATTIVI SAN CARLO

un grazie alla redazione estiva del Crasc



SUMMERLIFE
Per fare nuove tutte le cose

Credendoci...

Così ci dicevamo nell'introduzione alla proposta di questa Estate Ragazzi... quasi impensabile soltanto a fine maggio... Le vicende di questo anno, la sospensione di molte nostre attività, le esigenze della prudenza non permettevano di poter pensare molto rispetto alle nostre "usanze estive"... dal mitico Oratorio Estivo alle Vacanze in Montagna. Eppure, anche se non tutto è stato ed è possibile, il Centro Estivo Summerlife 2020 realizzato dalla nostra Comunità è stato occasione per imparare a credere anche in ciò che non si osa sperare, per sperimentare nuove modalità di vita insieme (a distanza, con prudenza, ma insieme in carne e ossa), per scoprire luoghi e persone che non avremmo forse mai incontrato (dagli amici di Cascinet a quelli dell'Orto Botanico, passando per il Museo del fumetto WOW e l'Auditorium Cerri). Tutto questo perché genitori, volontari, educatori, animatori, come comunità in cammino, hanno cercato di trasformare una "situazione", davvero delicata e difficile, in "Occasione"... e lo hanno fatto giocandosi, affrontando fatiche e cogliendo opportunità... in altri termini: CREDENDOCI.

Ecco la parola giusta di questa estate, per ripartire davvero, anzi per partire per un nuovo percorso... CREDERE... credere che il Signore, sempre con noi, ci dona la forza, la sapienza e il coraggio di fare i passi giusti, in umiltà e prudenza, per "fare nuove tutte le cose" (Ap. 21,5).

GRAZIE e continuiamo a crederci, allora, INSIEME!

Vs. don Luca

Qualcosa di unico

Quest'anno, in un momento così difficile, l'oratorio si è messo in moto per trovare un modo di far svagare i bambini.

Tra volti nuovi e persone già consolidate si è iniziato a collaborare con un unico obiettivo: divertirsi in sicurezza.

Le responsabilità sono aumentate, ma questo non ha spaventato nessuno, grazie a un grande team si è raggiunta un'organizzazione quasi perfetta.

Parte del merito va ai responsabili, tutti gli over 18, che si sono coordinati per essere figure di supporto per i bimbi.

Hanno il compito di gestire le attività giornaliere, controllare il rispetto delle regole e essere il punto di riferimento principale per i ragazzi. Favoriscono la socialità nei piccoli gruppi così da creare un'atmosfera pacifica e piacevole in cui vivere.

Accompagnano i ragazzi nelle varie uscite, alla scoperta del mondo delle api e dei piccioni viaggiatori, la caccia al tesoro all'interno del parco della Basilica, il riconoscimento di piante e fiori all'orto botanico e un percorso artistico da Colorami.

Quest'anno la loro presenza è diventata indispensabile per far partire questo campus e tutti loro si sono messi all'opera per creare qualcosa di unico. **Giulia R.**



F1 a pedali



I giochi momenti Summer

Quest'anno ci sono gli STAND di gioco: sono 7: calcio, vortex e sport, badminton, minigolf, ciclotappo, macchine a pedali e monopattino. A causa covid non si potranno fare giochi che comprendono ampie squadre e messe contro le altre (es. Stratego, Quattro castelli...). Qualche volta, al posto di fare giochi, facciamo attività più piccole ma divertenti.



Stand di gioco



Giornata Summerlife

La mattina, dopo i balli e la preghiera, verso le 10 le squadre vanno in diverse postazioni sparse nell'oratorio dove gli animatori 14-15enni preparano dei giochi; queste stazioni sono gli "stand".

Dopo aver girato per uno o due stand le squadre ritornano al proprio campo base dove fanno giochi statici come sarabanda (indovina la canzone).

Dopo mangiato andiamo tutti in salone dove guardiamo dei cartoni e ci riposiamo ciascuno suduto sul suo bollino di squadra colorato.

Poi, alcune squadre, vanno in uscita mentre le altre svolgono laboratori al loro campo base come quello di magia con il mitico Bruno.

Finiti i laboratori si fanno giochi liberi con i propri gruppi per aspettare le squadre in gita.

Dopo la preghiera finale ci danno un ghiacciolo e verso le cinque torniamo a casa.

Giulio, Marco e Giacomo



Magic Bruno



piste di ciclotappo



preghiera e animazione in salone



Summer segreteria

Niente chiacchiere e lunghe code di genitori davanti alla segreteria quest'anno, abbiamo lavorato in modalità smart, parolina inglese per dire che le mamme volontarie hanno rivoluzionato la tradizionale segreteria, per limitare i contatti ma anche per venire incontro alle tante necessità senza che nessuno corresse rischi inutili: le segretarie hanno accolto le famiglie e risposto alle tante domande dei genitori senza venire fisicamente in oratorio, raccogliendo le iscrizioni via mail.

Poi si è arrivati al giorno di apertura, il 22 giugno e qui le code si sono viste, genitori e figli, code ordinate, pazienti, tutti distanziati e con la mascherina, e senza i famosi braccialetti blu che ci hanno tenuto compagnia negli ultimi 3 anni. Accoglienza rapida, giusto il tempo di un saluto, mettere il gel sulle mani e farsi misurare la temperatura, senza dimenticare di consegnare l'immancabile modulo di autocertificazione e poi via verso la giornata di Summerlife!

Avere pochi bambini in oratorio è stato strano, soprattutto nei pomeriggi in cui quattro squadre uscivano in gita era surreale il cortile mezzo vuoto, non era certo il solito oratorio estivo. Ma è stata anche l'occasione per conoscere meglio i ragazzi, per scambiare quattro chiacchiere in tranquillità.

Cosa ci resterà di quest'anno di Summerlife? Tanti ricordi, tante cose nuove, tanta soddisfazione per essere riusciti a offrire alla comunità questo servizio, tanta fatica e tante preoccupazioni per organizzarlo, per trovare le modalità migliori per svolgere il ruolo in modo adeguato, in sicurezza ma senza trasformarci in freddi burocrati. Ci sono mancate le chiacchiere con i genitori, al mattino, ma soprattutto a fine giornata, quando le mamme alla prima esperienza erano ansiose di sapere come era andata la giornata, quando i bambini correvano incontro ai nonni chiedendo l'ennesima granita per merenda. Abbiamo cercato di supplire a questa mancanza scrivendo una mail alle famiglie, ogni sera, raccontando in breve la giornata ma soprattutto dando gli avvisi per il giorno dopo. Un modo per essere vicini, anche se lontani.

E ci porteremo dietro anche la scoperta che tutto si può fare in modo nuovo!



Indici di gradimento

| attività | percentuale si | percentuale no |
|------------------|----------------|----------------|
| piscina | 100% | 0% |
| stand | 93% | 7% |
| gite | 92% | 8% |
| laboratori | 91% | 9% |
| film/cartone | 60% | 40% |
| maglietta/logo | 60% | 40% |
| Giulio e Giacomo | | |

momenti Summer



le squadre

Per non confonderci, utilizziamo dei braccialetti per riconoscere a quale squadra si appartiene; abbiamo una maglietta comune; le magliette bianche sono per i ragazzi, quelle gialle per gli animatori e quelle azzurre per i maggiorenni responsabili del gruppo. Si ha anche un cappellino rosso per i ragazzi e giallo per gli animatori ed educatori, ovviamente con il proprio nome!



buon appetito... distanziati...



un'estate in sicurezza

In questi ultimi sei mesi non abbiamo fatto altro che sentire notizie sul covid, sui contagi e sui morti. La nostra estate sembrava già conclusa prima ancora di iniziare, ma grazie al duro lavoro del don e di tutti i collaboratori abbiamo avuto l'occasione di salvare il nostro amato oratorio estivo, che solo per quest'anno prende il nome di "Summerlife". Ogni giorno, però, è necessario rispettare severe norme per prevenire il contagio.

La nostra giornata inizia con l'accoglienza da parte di alcuni volontari addetti alla misurazione della temperatura e all'igiene delle mani. Subito dopo aver consegnato in segreteria l'autodichiarazione, ognuno si reca nella propria squadra con cui trascorrerà il resto della giornata. Ciascuno deve indossare la mascherina e, nel caso di rottura, l'animatore ne avrà sempre una di scorta. Durante la giornata si fanno diversi giochi e, una volta conclusi, gli strumenti verranno igienizzati da un animatore di 14-15 anni. Alle 12:30, dopo aver igienizzato mani e tavolo, viene servito il pasto in contenitori monouso, le squadre sono nel loro "campo base" e ciascuno è seduto a un metro di distanza dall'altro. Anche le attività in salone vengono svolte in sicurezza, infatti sul pavimento sono stati disposti dei bollini, ciascuno posto alla giusta distanza dall'altro, dei colori delle squadre che indicano il posto che deve occupare ogni membro della squadra durante attività come balli, film e preghiera.

Da questa esperienza abbiamo compreso che ci si può divertire anche in sicurezza.

Alice

Freddure

Qual è lo stato che dorme di più? La Lettonia!

Come si uccide un orologiaio? Col-pendolo!

Qual è il colmo per un astronauta? Avere gli occhi fuori dalle orbite!

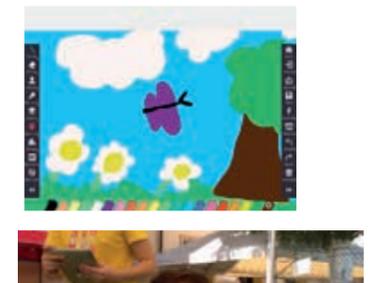
Hai parlato con Caffè? No, non si è ancora espresso!

Cosa ci fa un serpente in televisione? Striscia la notizia!

Che cos'hanno in comune una formica e un televisore? Le antenne!

Cosa fa un pero che perde tutte le sue pere? Si dis-pera!

Davide e Giulio



aquiloni, trottolo, bolle di sapone, palla in bottiglia, aerei, giardinaggio, segnavento,



laboratori





la piscina di via Ponzio

La piscina non è più il Saini, la solita, ma la Ponzio. Non si va, come gli anni passati, ogni giovedì, ma ben due mattine!



le api

A turno, la prima settimana, le squadre sono andate a vedere le api con un'esperta. La prima cosa che ci ha spiegato erano i tipi delle api in ogni alveare. Esse sono divise in: ape regina; ape operaia, che comprendono 50000 api in tutto l'alveare; e i fuchi che comprendono qualche migliaio in tutta la colonia. L'ape regina ha il ruolo di fare le uova con diversi fuchi, i fuchi sono i maschi e le api operaie si occupano delle scorte, del miele e molto altro. Poi ci ha spiegato che la nuova ape regina (ancora una larva) mangia la pappa reale. Quando ci sono due api regine in vita, la più vecchia vola via con metà delle api operaie. Poi spiegò che le api comunicano con una danza speciale. Quando ci sono due alveari vicini, le api tendono a rubare il miele dalle altre colonie. Gli oggetti utilizzati per prendere il miele sono: una tuta e una macchina per il fumo che serve per stordire le api. Dopo che i fuchi si accoppiano con le api regine, questi ultimi moriranno dopo un giorno.

Alessandro F., Davide D.



le gite



giochi al parchetto della Basilica



Colora-mi



alle arnie del Cascinet

Un grazie agli amici del Cascinet di Via Cavriana



Un grazie speciale all'artista Roberta Gherardi che ci ha illustrato le sue opere



WOW: alla mostra della Lego



Lezione di ambulanza



Orto Botanico Città Studi



all'allevamento di piccioni viaggiatori di Gaetano & family

